

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova (Tigullio)

Il sentiero delle 5 torri di Leivi

Un viaggio nell'entroterra di Chiavari



Sviluppo: Chiavari – Ri Alto – Curlo – S. Bartolomeo – S. Rufino – S. Lorenzo – Monte Castello – Maxena – S. Pier di Canne – Chiavari

Dislivello: 500 m in salita

Lunghezza: 15 Km

Difficoltà: T/E

Ore di marcia: 4 45' h totali

Periodi consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: in treno si scende alla stazione di Chiavari (linea Genova – La Spezia). In auto si esce a Chiavari (casello A12), e si parcheggia nei pressi del centro.

Sull'esempio di Zoagli anche il comune di Leivi ha pensato di rivalutare il proprio territorio recuperando un vecchio sentiero abbandonato, che aggira l'intera vallata del torrente Rupinaro, dove sorge l'abitato di Leivi con le sue mille frazioni.

Il sentiero è stato chiamato così per la presenza lungo il percorso di una torre medievale e ben quattro torri campanarie. Si parte dal centro storico di Chiavari e si segue la linea di crinale tra la valle del Rupinaro e quella dell'Entella. Giungiamo poi nel centro abitato principale di Leivi, adagiato tra le due vallate per proseguire sul versante opposto, in direzione mare. Si ritorna così a Chiavari passando per Maxena e S. Pier di Canne.

La passeggiata ci consente di conoscere le valenze storico, architettoniche, culturali e naturali della vallata, nota soprattutto per la produzione dell'olio d'oliva.

Partiamo dal centro storico di **Chiavari** (s.l.d.m.), nota per la sua via pedonale stretta, con i portici e una miriade di piccoli negozi. La raggiungiamo dalla stazione ferroviaria attraversando per intero in direzione nord la prospiciente Piazza N.S. dell'Orto, aggirando poi il Municipio, fino ad arrivare a Piazza Mazzini che spezza in due la via pedonale.

Proseguiamo sempre in direzione nord, raggiungendo Piazza S. Giovanni e Via Raggio, che percorreremo per un breve tratto a sinistra fino ad incrociare Via alle Vecchie Mura. Dopo qualche metro troviamo l'innesto con l'itinerario vero e proprio, segnalato con un cartello turistico e il segnavia (due linee barrate rosse). Percorrendo la crosa di Salita Castello si guadagna quota gradualmente tra le mura della città antica che culminano con la torre del castello che domina il golfo del Tigullio e l'abitato di Chiavari.

Successivamente incrociamo Corso Lima, dove proseguiamo dritti in Via Lima (cartello turistico).

Il sentiero propone diverse varianti tra quello che veniva considerato il vecchio tracciato e quello attuale. La prima digressione ci viene proposta al successivo incontro con la strada rotabile: all'altezza di un incrocio il nuovo tracciato procede a sinistra, e taglia in quattro punti la strada per Leivi, salvo poi utilizzarla più avanti; l'itinerario di destra dopo alcuni metri su asfalto, prende un sentiero nel bosco, che evita interamente la rotabile, e giunge in una

decina di minuti al Monastero della visitazione di Santa Maria. Da qui si prende una croce che piegando a sinistra si ricongiunge alla strada per Leivi.

Nei pressi dell'abitato di **Ri Alto** (169 m) si cammina lungo la strada rotabile poco trafficata, con brevi digressioni che tagliano la strada stessa. Scorgiamo nei pressi di una proprietà privata una torre, mentre più avanti, poco dopo un incrocio, troviamo una scalinata che taglia la rotabile e raggiunge la graziosa chiesetta di S. Michele di **Curlo** (265 m – 1h 15' di cammino), dotata di un piccolo spiazzo panoramico sulla valle dell'Entella, con in evidenza la stupenda basilica dei Fieschi di S. Salvatore di Cogorno.

Siamo così entrati nel comune di Leivi, in un punto dove il tracciato offre due possibilità di proseguo, segnalate da un cartello. Possiamo aggirare il successivo rilievo sul versante ovest o est: il primo offre belle visuali sul golfo del Tigullio, mentre il secondo passa in uno stupendo bosco di castagni con scorci sulla Valle dell'Entella e la cerchia di monti dal Ramaceto al Porcile, passando per l'Aiona e il Penna.

Dopo pochi minuti i due itinerari tornano a convergere in Via della Pineta, che tra le villette e gli orti scende verso l'abitato di **S. Bartolomeo di Leivi** (241 m), con la sua imponente chiesa e il suo stupendo sagrato. Poco più avanti l'abitato offre un piccolo piazzale dedicato a Giovanni Paolo II, con tanto di busto commemorativo.

Abbandoniamo quasi subito la strada rotabile per imboccare Via al Castello, che sale a destra con diversi tornanti verso il Monte Castello, passando nei pressi di un Bed & Breakfast.

Torniamo a percorrere un tratto in mezzo ai castagni e alle fasce abbandonate con belle visuali sulla Fontanabuona e i monti Ramaceto e Caucaso, oltre che su tutta la vallata di Leivi (foto). Passiamo in seguito tra le case in pietra e gli orti. Dopo un lungo tratto raggiungiamo la Torre di Leivi, simbolo del paese, e transitiamo poco sopra la Chiesa di **S. Rufino** (286 m).

Ancora una scorciatoia su crinale e comincia un tratto su asfalto tra le case e le ville, che porta in località **Bocco** (277 m – 3h 15' di cammino da Chiavari), punto dove convergono diverse strade, tra cui quella che scende verso S. Colombano Certenoli in Val Fontanabuona.

Superato l'incrocio con un ponte si arriva ad un gruppo di case disposte in parallelo alla via che sale verso l'ultima chiesa di Leivi toccata dall'itinerario, quella di **S. Lorenzo** (314 m). Anche qui il percorso lascia la possibilità di percorrere a valle sulla strada rotabile, oppure a monte tra le case, il tratto tra il Bocco e S. Lorenzo.

Giunti nei pressi della piccola chiesa campestre, scendiamo su alcuni gradini che riportano verso la strada rotabile, che eviteremo quasi subito per imboccare a sinistra una strada sterrata che si getta nel castagneto alle spalle della chiesa.

Comincia il tratto di percorso che aggira il versante SW della vallata del Rupinaro. Saliamo dolcemente tra gli alberi in una zona soggetta a frane, dove il segnava fin qui seguito sembra scomparire. Dopo diversi minuti di cammino improvvisamente lo sterrato termina, e lascia spazio ad un piccolo tracciato che sembra sparire nel nulla, tra gli alberi.

E' un tratto affascinante di sentiero, molto tranquillo, ombreggiato, con un piccolo ruscello che scende a valle. Per almeno una ventina di minuti lo scenario non cambia, e il sentiero procede quasi in piano tra gli alberi, fino a raggiungere il **Monte Castello** (348 m), punto più elevato del percorso. A breve ci ricongiungiamo con il sentiero proveniente da Montallegro, contrassegnato da due quadrati vuoti rossi. La vista comincia ad aprirsi verso il Tigullio orientale, con in evidenza Sestri Levante, Punta Manara e Punta Baffe.

La discesa verso Chiavari è graduale e mette in evidenza le possenti mura in pietra che separano le varie proprietà, e resistono alle intemperie col passare del tempo.

All'altezza di un'apertura, scendiamo lungo una scalinata tra gli olivi, fino a riportarci verso sinistra lungo un sentiero tra le fasce terrazzate.

Ancora una discesa ripida, e ci ritroviamo di fronte alla **Chiesa di Maxena** (153 m).

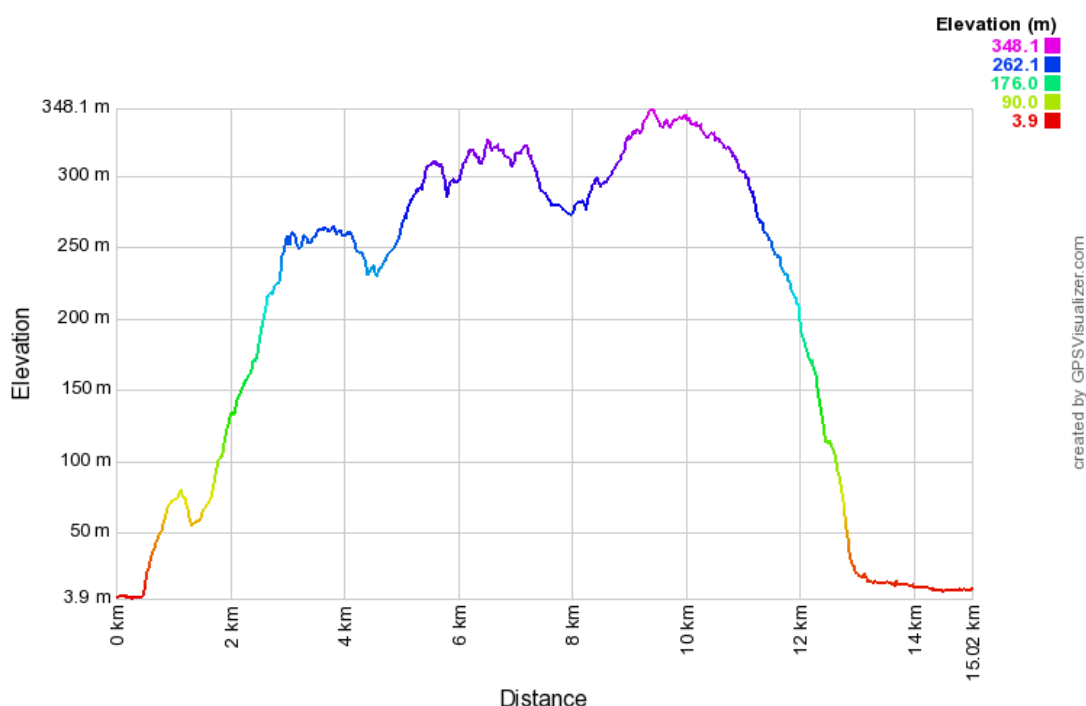


Seguendo il segnavia, si procede a sinistra del manufatto religioso, lungo una scalinata cementata, che tra ville e piccoli giardini porta alla strada asfaltata per Maxena. Girando a sinistra si arriva in breve tempo alla chiesa di **S. Pier di Canne** (9 m – 4 h da Montallegro). Accostiamo il torrente Rupinaro e lo valichiamo all'altezza di una passerella dove comincia Via S. Chiara. Questa arteria porta in Piazza del Popolo dove comincia Viale Millo, una lunga via alberata che ci riporta in direzione mare. Arrivati di fronte alla linea ferroviaria giriamo a sinistra lungo Corso Granelli, che in pochi minuti ci riporta di fronte alla stazione ferroviaria di **Chiavari**, dove si chiude il nostro lungo anello.

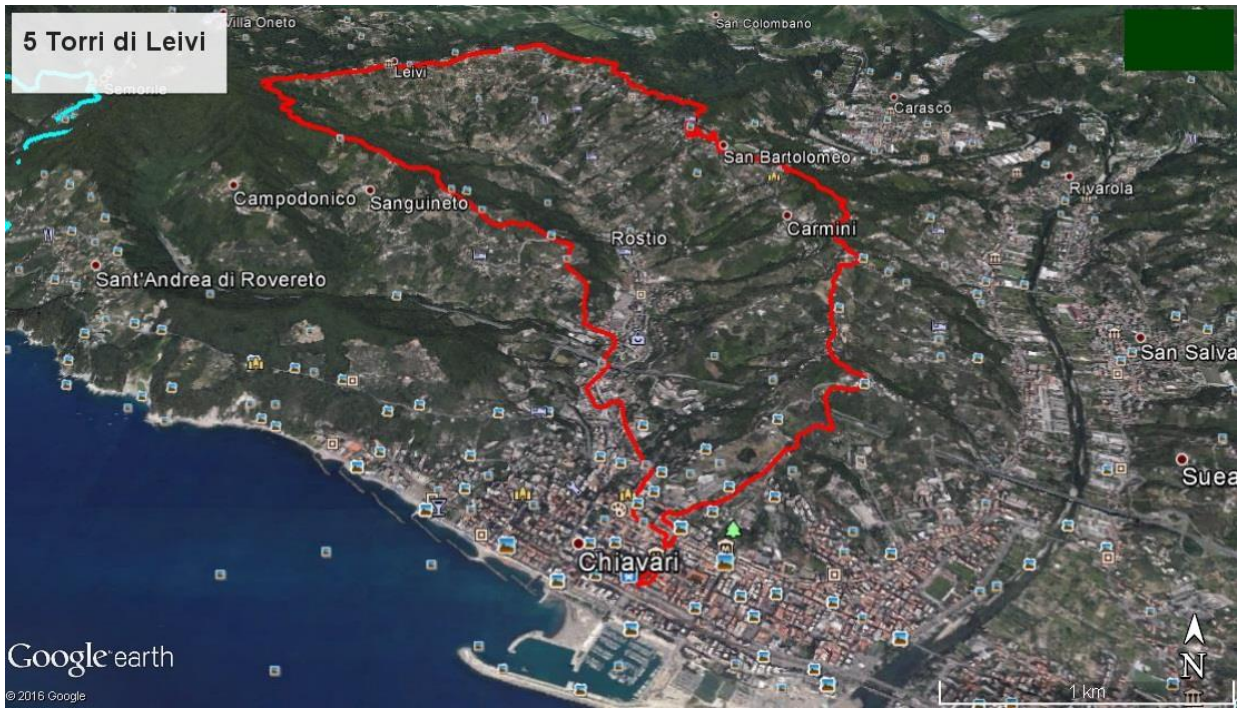
Un consiglio: chi volesse spezzare in due tronconi la traversata può scendere a valle dall'abitato di S. Lorenzo, con un bus di linea extraurbana per Chiavari.

Riferimento cartografico: carta " Tigullio – Parco di Portofino "- Studio MFB Bologna scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: marzo 2016



created by GPSvisualizer.com



© Piana Marco 2016